

FORMAZIONE/Il presidente di Fondoprofessioni illustra le scelte operative per aiutare gli studi

Alleanza strategica per lo sviluppo Magi: la partnership con gli enti attuatori è una priorità

Gli studi professionali hanno una straordinaria opportunità: utilizzare i finanziamenti messi a disposizione da Fondoprofessioni per far crescere il comparto e sviluppare le competenze che già oggi operano al fianco dei professionisti. E a costo zero. Come? L'ultima iniziativa risale a un mesetto fa, quando il Consiglio di amministrazione di Fondoprofessioni ha deliberato l'assegnazione di 36 seminari di divulgazione agli Enti Attuatori interessati a essere partner del Fondo nelle attività di sviluppo dell'offerta formativa rivolta alle realtà professionali. L'obiettivo è quello di favorire la promozione della cultura della Formazione Continua attraverso Fondoprofessioni, il Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua negli studi professionali e nelle aziende collegate, presieduto da Massimo Magi, che vede nella partnership con gli enti attuatori una delle priorità operative, per realizzare gli obiettivi della strategia di

sviluppo del Fondo.

Domanda. Per quale ragione Fondoprofessioni ha scelto questa strategia per il suo sviluppo?

Risposta. Fondoprofessioni intende rafforzare le partnership con gli enti attuatori per realizzare le attività di informazione e promozione sulle opportunità di formazione offerte dal Fondo ai propri aderenti: intendiamo raggiungere in maniera capillare il territorio e pensiamo che gli enti attuatori siano il miglior tramite per

portare la nostra mission negli studi professionali e nelle aziende collegate. Anche perché, esiste ancora un numero considerevole di studi professionali che non conosce le opportunità di sostegno e finanziamento alla formazione continua.

D. Quali modalità operative avete scelto per attuare queste partnership?

R. Il consiglio di amministrazione di Fondoprofessioni, per esempio, ha recentemente deliberato l'assegnazione di seminari di divulgazione agli enti attuatori interessati a essere partner del Fondo nelle attività di sviluppo per favorire la promozione della cultura della formazione continua.

D. Quale messaggio volete portare agli studi professionali attraverso i seminari divulgativi?

R. Intendiamo meglio spiegare al mondo del professionalismo che è possibile utilizzare il finanziamento di



Massimo Magi



Fondoprofessioni per far crescere il comparto e sviluppare, attraverso la formazione finanziata dal Fondo, le competenze professionali delle risorse umane che si trovano ad operare alle loro dipendenze. Vogliamo far capire agli studi e alle aziende collegate l'importanza dell'adesione a un fondo che ha come core-business lo sviluppo del comparto delle libere professioni e, soprattutto, vogliamo rassicurarli che l'adesione a Fondoprofessioni non ha costi. Gli enti attuatori affidatari dell'organizzazione dei seminari di divulgazione potranno peraltro inserire nei loro programmi di lavoro la presentazione dell'Avviso 01/10, di cui sono in fase di elaborazione le linee guida, e offrire quindi ai partecipanti una concreta ed immediata opportunità di utilizzo dell'offerta che Fondoprofessioni mette a disposizione dei propri aderenti.

D. Quali sono i riscontri ad oggi?

R. L'iniziativa sta suscitando interesse e coinvolgimento di molti enti attuatori, cui il Fondo sta assegnando la realizzazione dei seminari su tutto il territorio nazionale. Sono molto convinto del percorso che abbiamo intrapreso, gli enti attuatori sono per noi una grande risorsa e confido sul loro impegno a svolgere al meglio questo nuovo incarico. La presidenza, la direzione e lo staff del Fondo presenzierà tutti i seminari affiancando gli enti attuatori nell'attività promozionale e soprattutto portando sui territori, sedi dei seminari, le novità e le informazioni utili per conoscere al meglio programmi e prospettive del Fondo.

D. In che periodo devono essere realizzati i seminari?

R. Entro il mese di maggio saranno assegnati i seminari la cui realizzazione è prevista entro il prossimo 31 luglio. Successivamente prenderemo in considerazione le richieste previsti per i mesi successivi.

Pagina a cura di

FONDOPROFESSIONI
WWW.FONDOPROFESSIONI.IT
INFO@FONDOPROFESSIONI.IT

IL PUNTO

Nuove frontiere per università e regioni

Il bilancio dei primi cinque anni di attività e le prospettive future

Il 2010 è l'anno della maturità. Giunto alla sua quinta stagione di attività Fondoprofessioni guarda con soddisfazione al percorso di crescita fin qui effettuato e continua nella sua impostazione di innovazione e qualità. È un'impresa stimolante e mai completata, perché si sviluppa su più fronti, senza automatismi e senza poter contare su rapporti e tradizioni consolidate», afferma il presidente di Fondoprofessioni, Massimo Magi, «ma fatta accompagnando significativamente la eccezionale crescita del sistema di rappresentanza del comparto libero professionale».

Ripercorrendo questi ultimi cinque anni, occorre innanzitutto sottolineare l'azione «politica» di protagonismo delle Parti Sociali del settore, le quali, assumendo un ruolo attivo nel fondamentale ambito della formazione, hanno saputo valorizzare la specificità del mondo professionale, la sua capacità di gestire in proprio le risorse economiche da esso stesso generate, proponendo un concreto supporto alla crescita degli studi professionali e delle risorse umane che ne costituiscono la principale ricchezza. Un ruolo che senza dubbio troverà nuovo slancio con l'ormai raggiunto completamento del Sistema bilaterale e l'attivazione di Ebi-pro, con conseguenti sinergie e ottimizzazione delle risorse e soprattutto con lo sviluppo della capillarità territoriale.

«L'altro fronte su cui si è giocata la proposta innovativa del Fondo», aggiunge il direttore Franco Valente, «è quello più propriamente della formazione. Il nostro ruolo è naturalmente quello di erogatore di risorse, ma la vera sfida è stata quella di uscire dalla procedura meccanica, considerare la formazione vera leva strategica per lo sviluppo del comparto. Nostro compito è stato quello elevarne i livelli qualitativi e gli obiettivi da raggiungere». Da qui le varie sperimentazioni anche organizzative e procedurali, per facilitare l'approccio all'iniziativa formativa da parte delle piccole strutture, quali sono la maggior parte degli aderenti dell'offerta formativa del Fondo, e per concentrarne l'attenzione su obiettivi e contenuti. I risultati sono stati evidenti, con un grande balzo nelle adesioni e con un impressionante incremento nella richiesta di contributo, che negli ultimi Avvisi è arrivato a triplicare le disponibilità. Ricerca, studio e approfondimento non si sono certo esauriti. «Abbiamo avviato vari percorsi di sintonizzazione e confronto con le componenti tecniche che ci supportano nell'attività:

la Commissione di valutazione, i revisori rendicontativi, i coordinatori ispettivi, lo stesso consiglio di amministrazione ha approfondito in momenti seminariali le sue indicazioni di indirizzo», riprende Magi, «e siamo pronti a sviluppare nuovi percorsi, nuove proposte, nuove modalità di intendere e di usufruire dello strumento formativo; nei nuovi

rapporti in attivazione con le università e le regioni contiamo di trovare spunti e supporti per ampliare e qualificare la nostra platea di riferimento; nei nuovi avvisi prossimi alla pubblicazione verranno valorizzate la concretezza e la visione di sviluppo che la formazione si propone, andando sempre più verso una verifica di risultato di acquisizione di conoscenze e competenze; nell'avviso sociale daremo ascolto ed effettivo supporto alle situazioni di disequilibrio e difficoltà». Anche dal punto di vista prettamente organizzativo e procedurale, «si prosegue verso una sempre più accentuata semplificazione» conclude Valente, «garanzia di periodicità nella pubblicazione degli avvisi, messa a regime del conto corrente personalizzato, assistenza personalizzata interna e sul campo ad ogni piano finanziato, ulteriore facilità d'accesso alla formazione individuale con voucher».

Avviso 01/09, risorse subito disponibili

La sperimentazione avviata dal Fondo con l'avviso 01/09 relativa alla modalità di pagamento mediante un conto corrente bancario di piano, si è conclusa per la stragrande maggioranza dei 22 piani usati come test. Il successo di tale modalità di pagamento rappresenta il modello di riferimento per il prossimo avviso 03/09 in fase di approvazione. Ma come funziona il pagamento mediante c/c bancario di piano? In base a quanto disposto dall'avviso 01/09 il Fondo mette a disposizione dell'ente o soggetto attuatore, tramite anticipazione garantita da fideiussione, un ammontare pari al 90% del contributo deliberato dal cda, alimentando con pari importo un conto corrente di piano intestato al Fondo. Tutte le spese e i costi di attivazione, gestione e chiusura del conto corrente bancario sono a carico del Fondo. Il conto corrente di piano non può generare scoperti di c/c ed è di esclusiva e diretta gestione del soggetto attuatore del piano formativo per le disposizioni di pagamento esclusivamente via internet banking con disposizioni di pagamento mediante bonifico bancario (ivi compresi i bonifici a suo favore ai fini della copertura dei costi generali diretti ed indiretti sostenuti e rendicontati ed afferenti al piano formativo) e pagamenti di imposte tramite mod. F24.

Non potranno essere effettuati pagamenti né prelievi di contanti, né qualsiasi altra o diversa operazione bancaria. Per poter operare sul conto corrente bancario il soggetto attuatore si impegna a: fornire una polizza fideiussoria o una fideiussione bancaria a garanzia delle somme messe a disposizione; dotarsi di una casella di posta elettronica certificata (la cosiddetta Pec) e a comunicarne l'indirizzo al fondo, presso il quale potranno essere inviate le credenziali di accesso al sotto conto. L'istituto bancario consegna «brevi manu» il pin direttamente al soggetto attuatore e la username è inviata su casella di posta elettronica certificata del soggetto attuatore. In seguito all'esito positivo delle verifiche di rendicontazione del piano formativo il Fondo, o personale da esso incaricato, attesterà l'ammissibilità dei costi rendicontati e ne determinerà il loro ammontare complessivo. Quindi, il Fondo procede al versamento dell'eventuale saldo del contributo del piano formativo sul conto corrente bancario indicato dal soggetto attuatore, e dispone la chiusura del conto corrente bancario del piano formativo, comunicando all'istituto bancario/assicurativo che aveva emesso la garanzia fideiussoria di procedere con lo svincolo della lettera/polizza fideiussoria.